

N a t a l e 1 9 8 2



Natale. Il Figlio di Dio nasce fatto uomo. Offre pace e speranza, doni più grandi di tutte le nostre certezze. Non ha bisogno di alcuna parola, perché realizza in sé quelle che per secoli aveva ispirate ai profeti. Giunge nella pienezza dei tempi, suddito di una legge che è solo scintilla d'una luce più grande da lui accesa nel cuore degli uomini. Viene come luce che nessuna ombra può estinguere, fa nascere in chi lo accoglie la parola di verità che libera il cammino alla pienezza della vita. Beatitudini che il cuore umano non può immaginare. Chi in questa vita ha una povertà uguale a quella della sua nascita, è meglio disposto a riceverlo: non importa se lo conoscerà solo nell'altra vita. Nulla gli impedisce di continuare con lui - Dio nascosto - il dialogo che salva.

Tre miliardi di uomini non gustano il Natale, perché non conoscono il Cristo. Noi siamo in mezzo tra lui e loro, con una mano nella sua e l'altra aperta a stringere tutte quelle che verso di lui si alzano. Noi dobbiamo presentarlo loro, invitando tutti a venire a vederlo nella nostra vita, perché con le nostre mani la Parola della vita l'abbiamo toccata. Noi ci sentiamo protetti dalle sicurezze della fede che ci avvolge, forse senza penetrarci interiormente. Pensiamo essere pace l'indifferenza offertaci dal benessere del progresso. Costruiamo un muro di parole per fermare ogni cosa destinata a turbare la nostra fragile sicurezza. Lottare contro la fame nel mondo può assopire nelle nostre coscienze il rimorso di ingiustizie il cui segno è lo spreco, ma non è ancora spirito missionario. La Chiesa da sempre ha invitato i suoi figli a "dar da mangiare agli affamati", ed ha inserito questa pratica cristiana come la prima tra le opere di misericordia corporale. Ma c'è un problema ben più grande: il Vangelo deve essere annunciato a tutte le nazioni, perché siano molti a raggiungere la beatitudine promessa a "chi mangerà il pane nel regno di Dio" (Lc 14,15).

Nessuna comunità cristiana può mandare missionari in terre pagane: solo i vescovi e i superiori di istituti lo possono. Ogni cristiano però, comunità o singolo, deve guardare l'umanità con gli occhi di Cristo, salvatore di tutti. Sentirà inondarsi il cuore dei suoi stessi sentimenti. Non perderà il tempo a discutere problemi, perché lo impegnerà ad affrontare quelli che esistono, lavorando nel silenzio per non dissiparsi. Qui in Italia non esistono missioni, perché a tutti il Cristo è stato annunciato e il suo Vangelo predicato. Qui occorrono profeti che, incarnando nella propria vita Cristo e il Vangelo, richiamino i cristiani alla legge. Legge e profeti li ricondurranò a vivere l'unico comandamento della verità nell'amore. Tutti allora capiremo dove sia urgente lavorare, cosa necessario annunciare, come importante impegnare la propria vita, pur da lontano, là dove il Regno è ancora un seme. Qui intorno a noi ricostruiremo molte cose, senza pretese, dall'abbondanza del cuore.

"La gente ti vuole e tu lo sai." Sono le parole che il mio vescovo del Ciad mi aveva rivolto quando il mio ritorno in Africa sembrava certo. Restano dentro di me, liberate da ogni tristezza, perfino da quella di immaginare che cosa il vescovo volesse o sapesse di me. Rivestono una speranza che nessuna parola sa esprimere, perché troppo profonda. La gente dell'immenso mondo pagano e infedele vuole anche ogni fedele cristiano. Il problema può essere che non ogni fedele cristiano lo sa, o ne è interamente convinto. Il mondo pagano vuole l'amore cristiano: quello che sempre si fa preghiera, talvolta anche gesto, ma inesauribilmente si conserva pensiero d'amore. Ogni uomo ha bisogno di un altro per vivere. Noi gli annunciamo la gioia del Natale, la nascita di un Salvatore, venuto per essere il Dio-con-noi - l'Emanuele - il Dio con ciascuno di noi. L'uomo s'accorge che questi è colui che il suo cuore cerca, la salvezza da vedere promessa ad ogni uomo. Abbraccia questa gioia e la gusta profondamente, perché mai aveva potuto immaginarla e aspettarla così grande.

P.Giovanni Galperti OMI

---

MISSIONARI OBLATI DI MARIA IMMACOLATA

22020 N E S S O C O

Tel.031/91.01.19